

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxi aprile 19 via tuscolana 160 eur - piazza caduti della montagna 30

Ieri minima 11° massima 26° Oggi il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 20,41

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Y10 selectronic rosati LANCIA



Contraves Solidarietà ai cancelli dopo la carica

Dopo la carica di giovedì, nessuna provocazione di dirigenti, nessuna camionetta della polizia in avanti ai cancelli della Contraves, la fabbrica di armi sulla Tiburtina occupata da quasi due mesi...

Denuncia Codacons «Con Dylan Palasport senza divieto di fumo»

Al concerto di Bob Dylan nessuno ha fatto rispettare il divieto di fumo e ieri il Codacons si è rivolto al prefetto per chiedere di far chiudere la struttura per ulteriori manifestazioni pubbliche...

Percorso deviato per il «94» Sosta selvaggia lo bloccava

La sosta selvaggia ha fatto un'altra vittima tra le linee Atac. Questa volta è toccato al «94» il diramamento su un altro percorso, visto che quello che seguiva normalmente era perennemente bloccato dalle auto in doppia fila...

Regolamento di conti sventato dai carabinieri

In tre, a bordo di una Asnera, hanno aperto il fuoco contro un uomo che era a piedi in via Portenopoli, sulla Prenestina, il quale ha cominciato a sparare per difendersi. Ma appena aveva aperto il primo colpo è arso...

Radon Non c'è allarme secondo ricercatori

Parlare di soglie di rischio radiativo in alcune zone della città secondo i ricercatori dell'Enea e dell'Istituto superiore di sanità è sbagliato. La presenza del Radon quindi non deve preoccupare i romani...

«Corto circuito» Il centro sociale commemora Auro Bruni

I ragazzi del centro sociale «Corto circuito» stasera ricorderanno Auro Bruni, il ragazzo morto tra le fiamme di un incendio divampato nei locali del centro Auro Bruni...

CARLO FIORINI

Chiude l'Argentina Da sabato cala il sipario al Teatro di Roma Protestano i lavoratori

Chiuso per mancanza di programmi. Da sabato prossimo al teatro di Roma cala il sipario. Rimasto senza direzione, l'Argentina non ha potuto preparare la stagione estiva e rischia di veder saltare anche i prossimi spettacoli invernali...

Motivi del ritardo nella nomina del presidente, il mancato accordo tra Dc e Psi su chi sarà il nuovo direttore dell'Argentina. Dopo il rifiuto di Vittorio Gassman, proposto dai socialisti e gradito anche a tutte le opposizioni...

Comincia con scontri e ricatti l'avventura del programma Roma capitale Tensioni nel gruppo comunista-Pds dimissioni presentate e poi ritirate

Auditorium, verso il Borghetto

Carraro abdica, il Psi cede al diktat della Dc

Prima di Romolo era già così Non andrebbe salvato?

VEZIO DE LUCIA

Più che sulla scelta in sé, mi sia consentita un'osservazione sul modo con il quale si arriva alla scelta. È evidente che è prevalsa l'azione puntigliosa, insistente, caparbia condotta dagli amici di Santa Cecilia e da settori dell'opinione pubblica a essi vicini. Ma mi sembra che soprattutto abbia vinto l'impegno senza tregua a favore del Borghetto Flaminio dei cronisti romani della Repubblica e del Messaggero...

dagli abusi l'area di Borghetto Flaminio può avere altra funzione che non sia quella di studio, di memoria, di meditazione. Può resistere all'impulso del 100, 150 o 200 mila metri cubi del nuovo Auditorium? La Repubblica e il Messaggero non danno risposta. Non hanno dubbi. Sono rosi dalle certezze. Perciò è stata squadrata sommarariamente l'ipotesi del parcheggio Flaminio che Antonio Cederna ha definito «l'uovo di Colombo». Eppure, c'è spazio pubblico se ne vuole. È di proprietà pubblica, dista poche centinaia di metri dal Borghetto Flaminio. C'è il parcheggio, c'è un adeguato sistema di trasporti pubblici. Si può cominciare subito.

È certo però che ci si aspettava un po' più di attenzione per gli argomenti e le proposte venute fuori nel corso del dibattito. Va dato atto a Paolo Portoghesi di averci ricordato che il Borghetto Flaminio è uno dei pochi esempi superstiti del carattere originario del paesaggio romano prima che la città venisse edificata. E il soprintendente Adriano La Regina ha avvertito della possibile presenza di importanti resti archeologici. Una così straordinaria risorsa racchiusa in uno spazio così esiguo non deve essere gelosamente custodita? Liberata dalle superfezioni e

Un'ultima osservazione sul comportamento del sindaco Carraro. Quando s'arriva al momento della verità sta sempre, accuratamente coperto da Sbarotta. Costi successi l'anno passato per l'acquisto delle aree Sdo fu scettico e incredulo con la nostra proposta fino a quando non fu fatto proprio da Sbarotta. Costi è stato per la variante di salvaguardia, riguardo alla quale (per ora) ha fatto vincere Gerace. Così è per l'Auditorium. Un po' più di coraggio, signor sindaco.

L'Auditorium al Borghetto Flaminio. È la decisione verso la quale si avvia il consiglio comunale. Una soluzione sostenuta da Dc, Msi, Pli, Pri, Psdi. Il Psi per l'astensione. Carraro costretto a rinnegare la scelta di via Guido Reni, garantita anche dalla disponibilità a liberare l'area delle caserme espressa dal ministro Rognoni. Tensioni nel gruppo comunale del Pds. L'ostruzionismo dei Verdi e di Rifondazione.

FABIO LUPPINO

«Non possiamo non consentire che non si realizzi l'Auditorium». Tre negazioni per un'affermazione. Un bell'equilibrio, non c'è che dire. A metterle in fila è il sindaco, appena fuori dal suo ufficio dopo una riunione con i consiglieri del garofano. Sono le 15 di ieri Carraro ha saputo che la Dc non «tratta» sulla soluzione al Borghetto Flaminio. In un quarto d'ora sindaco e gruppo Psi, pur non condividendo la posizione dello scudocrociato, decidono che non si può «cnicicare» la maggioranza e optano per l'astensione. L'Auditorium va al Borghetto (il voto potrebbe essere arrivato nella notte o, in caso contrario, ci sarà quest'oggi), ma il sindaco si costringe all'abiura (aveva esplicitamente detto di preferire l'ubicazione nelle caserme di via Guido Reni) in una giornata che ha vissuto di piccolissimi, riunioni fiume, voltafaccia improvvisi.

Pds e Verdi per via Guido Reni. «Borghetto, Borghetto», dice seriosamente lo sguardo fisso Luciano Di Pietrantonio, capo gruppo Dc. Gianfranco Redavid e Bruno Marino, il primo assessore ai lavori pubblici, il secondo capogruppo, entrambi del Psi, distribuiscono sorrisi alla stampa. Il sindaco è serio. In mattinata, il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha assicurato al Comune di Roma la propria disponibilità e quella degli uffici dell'amministrazione militare «a studiare in tempi brevi le possibilità di utilizzare le aree delle caserme di via Guido Reni per la realizzazione dell'Auditorium». La decentralizzazione degli stabilimenti militari che occupano aree storiche - scrive Rognoni - è già nel programma del ministero della Difesa a Roma come in altre città d'Italia e potrà essere attuata anche con la fattiva collaborazione delle amministrazioni locali. «È fatta», deve aver pensato Carraro giovedì il soprintendente archeologico Adriano La Regina aveva fatto sapere che intorno al Borghetto Flaminio ci sono dei reperti di estremo valore. Il manager socialista non sta nella pelle al pensiero di poter contare, una volta superato lo scoglio dell'Auditorium, su un'opposizione costruttiva per la parte restante del programma per Roma capitale. Si fa



Il sindaco Franco Carraro



Goffredo Bettini

strada l'ipotesi che si chiuda su tutto in giornata. Un sindaco vincitore ecumenico non piace alla Dc. La disunità cronaca democristiana scompare d'incanto davanti all'ipotesi di perdere il controllo politico delle operazioni.

La Dc tiene la porta chiusa per tre ore. Il consigliere Teodoro Buontempo del Msi, intorno all'una, perde la pazienza, e comincia a far suonare come un ossesso il campanello elettronico che serve a Carraro per la convocazione del consiglio. L'ana era già carica di tensione. Poco prima Piero Rossetti e Goffredo Bettini, consiglieri comunali del Pds, erano quasi venuti alle mani per divergenze politiche. Il primo aveva consegnato il suo sfogo al taccuino di un cronista che, diligentemente, aveva poi chiesto l'opinione di Bettini. Quest'ultimo ha perso la

pazienza. Piero Rossetti, Ileano Francescone e con lui Eterno Montino, hanno accusato il gruppo comunale di decisioni troppo «accentrate» su Roma capitale. I tre hanno presentato, e poi ritirato, le loro dimissioni dalla presidenza del gruppo. «Vi è stato un passaggio delicato nella vita del gruppo comunista Pds - ha commentato dopo tre ore di riunione Renato Nicolini, capogruppo della Quercia - Tre consiglieri della presidenza si erano dimessi come atto rivoluto a segnalare un cattivo funzionamento e coordinamento del gruppo stesso nel mezzo di una campagna consiliare impegnativa e difficile. Nella discussione sono stati accolti i rilievi e i fraintendimenti chiariti. Per cui le dimissioni sono state ritirate e tutti i presenti hanno ridato piena fiducia all'insieme della presidenza». Le motivazioni che hanno portato alle



Zona nord senz'acqua Il flusso riprenderà oggi

l'acqua, sono ormai ultimati. In questi due giorni non sono stati pochi i disagi procurati agli abitanti dei diversi quartieri, costretti a rifornirsi alle fontanelle. L'interruzione ha riguardato Montecarlo, Viaregina, Fidene, Castelgandolfo, Cassia.

Referendum, domani alle 7 si vota seggi aperti fino alle 14 di lunedì Ancora centomila senza il certificato

A PAGINA 28

Advertisement for Occhetto with names of candidates: Leo, Occhetto, Leo, Occhetto, Leo, Occhetto, Leo, Occhetto, Leo, Occhetto.

Il cadavere della ragazza venne trovato l'estate scorsa in un capannone sulla Flaminia Condannato a 25 anni Augusto Vera Cruz Fu lui ad uccidere la capoverdiana

Condannato ieri Augusto Neves Vera Cruz dalla Corte d'Assise di Roma. Sconterà venticinque anni per l'omicidio di Ester Maria Lima Benhollet, la capoverdiana trovata morta lo scorso primo agosto in un capannone sulla Flaminia. La giovane era stata sevizziata ed uccisa. Secondo l'istruttoria, Augusto Neves si sarebbe vendicato del rifiuto della donna di prostituirsi per lui.

Venticinque anni di prigione ieri mattina la Corte d'Assise di Roma ha condannato Augusto Neves Vera Cruz Pinto accettando quasi del tutto la richiesta del pubblico ministero Francesco De Leo che aveva chiesto 27 anni. L'uomo, di origini capoverdiane, era accusato dell'omicidio della connazionale Ester Maria Lima Benhollet, 24 anni. Il corpo

quanto ha ricostruito l'istruttoria, avrebbe ucciso la donna dopo averle offerto un passaggio andando via da una festa. Ed il motivo era semplice, molto più semplice di quanto avessero fatto pensare le tracce trovate nel capannone. In terra, c'era una chiazza di sangue con una piramide di ghiaia nel centro Poggiato sopra, un bracciale in filigrana d'argento. Gli inquirenti pensarono ad un rito satanico. Ma Ester Maria fu uccisa perché si era rifiutata di prostituirsi. L'uomo venne fermato pochi giorni dopo a Napoli. Nègò tutto, ma troppi elementi erano contro di lui. Fino a due settimane prima della morte della ragazza, aveva lavorato proprio per la ditta proprietaria del capannone, la «Mel srl». In più, fu lui l'ultima persona con

cui venne vista la vittima. Erano andati via insieme da una festa di battesimo di una famiglia di capoverdiani celebrata a Castel Gubileo il 17 giugno sulla macchina di Neves erano saliti una coppia di capoverdiani e la sorella di Ester, Madalena Lima Benhollet. Augusto Neves accompagnò tutti a casa, restando infine solo con la ragazza. Da quel giorno, Ester scomparve. Il cadavere venne ritrovato solo dopo un mese e mezzo. Dopo aver pensato in un primo momento che avesse avuto dei complici, gli inquirenti diedero credito all'ipotesi che l'uomo potesse aver fatto tutto da solo. Augusto Neves, senza precedenti per violenza, non aveva comunque una vita limpida. Varie donne, a Napoli, Roma e Palermo lo hanno ac-

cusato di averle costrette a lavorare per lui, oppure a versare delle somme per evitare la prostituzione. Aveva tentato, con scarso successo, la carriera di cantante. E si arrangiava con lavori occasionali come camionista, domestico, portuale manovale. Sospettato di spaccio di droga, ha comunque precedenti penali, in Spagna e in Olanda, per aver organizzato un traffico di auto di provenienza sospetta e per aver lavorato l'immigrazione clandestina del suo connazionale, naturalmente a pagamento.